



L'Arcivescovo di Catania

*II Assemblea delle Aggregazioni laicali
Seminario interdiocesano "Regina Apostolorum" Catania
22.02.2025*

Carissimi fratelli e sorelle,

il nostro primo pensiero, in questa assemblea, va al Santo Padre, papa Francesco. Le sue serie condizioni di salute ci preoccupano, e vogliamo continuare a pregare affinché superi questo momento critico e torni a guidare con la sua consueta energia il popolo di Dio, che in questo momento storico ha tanto bisogno della sua voce profetica. Diciamo insieme per lui l'Ave Maria ...

Carissimi, vi ringrazio per il vostro impegno e la vostra puntualità: Febronia, don Antonino e tutto il Direttivo non cessano di accompagnare il nostro cammino di comunione. Grazie! Voi assicurate alla nostra Chiesa diocesana uno stile di partecipazione che ci fa crescere in comunione e che è un presupposto per la missione. Vi dico anzitutto: ci siamo! Siamo giunti ad un punto importante del nostro cammino sinodale, poiché ci siamo ascoltati, abbiamo fatto discernimento, ora ci prepariamo a scelte profetiche, a partire dalle scelte che andremo a compiere come Chiesa per l'Iniziazione Cristiana. Sottolineo "a partire", perché il cammino sinodale ci ha posto davanti a tante questioni che non vanno lasciate cadere nell'oblio, né sulle quali si può tornare come se non si fossero affrontate: vanno tenute in agenda e con essa va applicato lo stesso stile sinodale, che non è stile di un'epoca, ma della Chiesa nel tempo. Oggi so che vi soffermerete anche su altre questioni importanti, poste a livello

nazionale e sulle quali ritorneremo nell'Assemblea sinodale di fine marzo, inizio settembre. Vi invito a guardare a questa Assemblea con speranza, e a pregare poiché in essa la "conversazione nello Spirito" porti i suoi frutti. Allo stesso tempo vi preannuncio che l'Assemblea dei Vescovi tornerà sui temi dell'Assemblea sinodale, con un documento organico, ma allo stesso tempo ogni Chiesa diocesana raccoglierà i frutti sul tema che si è proposto e proseguirà oltre.

Alla vostra Assemblea di Aggregazioni laicali a me preme sottolineare tre cose.

1- Il quadro d'insieme: la comunità cristiana.

Non perdiamo di vista, nel nostro percorso sinodale, a prescindere dai temi scelti, chi siamo, da dove proveniamo, dove andiamo. Siete associazioni e movimenti, li rappresentate: sono le realtà ecclesiali nelle quali avete incontrato il Signore e la comunità cristiana; in esse avete conosciuto un carisma che vi ha fatto vivere la vostra condizione battesimale in una maniera particolare, come una vocazione nella vocazione; grazie al CDAL vi state confrontando con altri carismi, e state scoprendo la bellezza della Chiesa. Noi siamo questa Chiesa, e la Parola di Dio e la Tradizione ci consegnano il progetto di Dio su questo popolo che ha preso forma attorno a Cristo, e che è descritto in quei tratti che sono quelli della prima comunità cristiana e di ogni comunità che voglia rimanere fedele al Signore: perseveranti nell'ascolto dell'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nella frazione del pane nella preghiera, facendo sì che nessuno di coloro che è tra noi soffra per la povertà (cf At 2, 42-47). Il Documento finale della XVI Assemblea Generale Ordinaria, afferma anche *“I Cristiani, personalmente o in forma associata, sono chiamati a far fruttificare i doni che lo Spirito elargisce in vista della testimonianza e dell'annuncio del Vangelo. «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor 12, 4-7). Nella comunità cristiana, tutti i Battezzati sono arricchiti di doni da condividere, ciascuno secondo la propria vocazione e la propria condizione di vita. Le diverse vocazioni ecclesiali sono infatti espressioni molteplici e articolate dell'unica chiamata battesimale alla santità e alla missione”*. (n. 57).

2- L'importanza dell'Iniziazione cristiana per tutte le Aggregazioni.

Non vi sia estranea questa priorità che molte Chiese che sono in Italia si sono date. Molte associazioni e movimenti hanno un percorso specifico di IC, altri lo vivono nelle parrocchie. Su questo punto non dimentichiamo quanto vi ho ricordato nella Lettera pastorale e sul quale abbiamo bisogno di trovare convergenza:

- la durata del percorso
- l'inclusione della mistagogia
- l'ordine dei sacramenti, con il legame al Battesimo

3- La catechesi di giovani e adulti.

Associazioni e movimenti hanno cammini che devono sempre più potenziare, e che riguardano gli ambiti della vostra testimonianza di battezzati adulti nella fede. Non dimenticate che la formazione degli adulti ha come obiettivo di avere il pensiero di Cristo, come anche afferma il documento sulla catechesi "Incontriamo Gesù". Oggi sentiamo sempre più bisogno di una visione cristiana nella vita sociale, economica, politica. Le aggregazioni laicali devono formare i propri componenti a pensare con il pensiero di Cristo. Degli esempi belli di questa formazione sono: il "Tempo del Creato", che vivete insieme, sentendovi corresponsabili di fronte al tema della cura della casa comune. Un altro esempio, per la nostra Arcidiocesi, è il Cantiere per Catania, che ci vede attenti alle realtà sociali e politiche, e che in questo momento sta esprimendo grande interesse per le questioni riguardanti lo sviluppo del quartiere San Cristoforo.

Buon cammino: il tempo delle scelte profetiche vi veda protagonisti, fiduciosi che non vi mancherà il sostegno dello Spirito sulle vie che Egli stesso vi indica.

Il "Cantiere per Catania - Il tema educativo – La comunicazione →.